

Parrocchia San Pietro di Castello d'Argile

VITA
tel. 051-97.70.26

INSIEME
e-mail: parrocchia.argile@gmail.com

2 giugno 2019 – ASCENSIONE DEL SIGNORE - C -

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia. *Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

Popoli tutti, battete le mani! * Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, * grande re su tutta la terra. **Rit.**

Ascende Dio tra le acclamazioni, * il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni, * cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

Perché Dio è re di tutta la terra, * cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti, * Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

Seconda Lettura Eb 9,24-28; 10,19-23

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.

Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

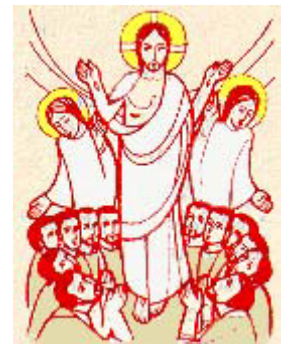
Canto al Vangelo Mt 28,19.20

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.



✠ Vangelo Lc 24,46-53

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Appuntamenti della settimana

Orario Confessioni: Sabato ore 9,30 - 12,00

Domenica ore 07,30-8,00; 10,30-11

Oppure accordandosi con don Giovanni: 3398939830

Domenica 02; **SS. Messe ore 8,00 – 11,00**

ore 12,00 Aperitivo dei compleanni di maggio
ore 16,00 Rosario

Lunedì 03; ore 18,30 Celebrazione della Parola di Dio e comunione
ore 21,00 Riunione volontari Estate Ragazzi

Martedì 04; ore 18,30 S. Messa

Mercoledì 05; ore 09,30 Gruppo Ama-amarcord e Arcobaleno
ore 18,30 S. Messa
ore 19,30 Pizza catechisti e animatori ACR

Giovedì 06 ore 10,00 Adorazione
ore 18,30 S. Messa

Venerdì 07 ; **Inizio 40 ore di Adorazione**

ore 09,00 S. Messa
ore 09,30-12 Adorazione
ore 12,00 Reposizione
ore 15,30 Adorazione dei Soci MCL e Gruppo tortellini
ore 16,30 Adorazione del Gruppo AMA
ore 17,30 Adorazione del Gruppo Caritas
ore 18,30 Vesperi e Benedizione Eucaristica

Sabato 08; **40 ore di Adorazione**

ore 09,00 S. Messa
ore 09,30-11 Adorazione
ore 14,30 Adorazione degli Animatori del Canto
ore 15,30 Adorazione del CPP
ore 16,30 Adorazione dei Centri d'Ascolto
ore 17,15 Vesperi e Benedizione Eucaristica

Celebrazione zonale di Pentecoste

ore 18,30 Ritrovo a Porta Bologna a Pieve e processione

ore 19,00

Veglia di Pentecoste

Domenica 09; **SS. Messe ore 8,00 – 11,00**

Conclusione delle 40 ore

ore 15,00 Esposizione

ore 17,00 Vespri e Benedizione Eucarestia

Vorrei che la celebrazione liturgica della Veglia di Pentecoste, nella serata di sabato 8 giugno, sia occasione per vivere oggi e nella nostra storia una rinnovata effusione dello Spirito. Questo anno per la nostra Chiesa di Bologna è contraddistinto dalle prime Assemblee di Zona che sono state un momento di confronto e di consapevolezza delle sfide e della realtà delle nostre comunità. Desidero che la Veglia sia un'altra Assemblea di Zona, questa volta interamente liturgica, per chiedere e sperimentare il dono dello Spirito di amore che "ci insegnerà ogni cosa".

La Veglia si svolge in tutta la Diocesi simultaneamente, per indicare che siamo parte tutti della stessa Chiesa e che vogliamo avere un cuore solo ed un'anima sola. Ci raccoglieremo per Zona pastorale o per zone vicine che si accordano tra loro. Siano presenti tutti i soggetti per vivere un momento di grande comunione e di forza nello Spirito, che ci renda consapevoli dei suoi doni e ci trasformi in testimoni gioiosi del suo amore. I carismi di ognuno e di tutte le nostre comunità, piccole e grandi, sono importanti per una Chiesa piena dello Spirito di Dio.

La Chiesa si trova nella preghiera, che è l'atteggiamento che ci dispone al dono dello Spirito e a alla missione. Si parla al singolare, perché le tante preghiere diventano una sola, nell'unica voce dell'assemblea di figli, perseverante e concorde. Restare insieme era la condizione posta da Gesù per accogliere il dono dello Spirito Santo. Pregare forma la comunità perché prima di qualsiasi e necessaria programmazione dobbiamo trovarci con Dio nell'intimità della preghiera per essere pieni dello Spirito, vero protagonista della Chiesa. La parentela di sangue si apre e si inverte nella fraternità che deriva dall'ascolto e dalla pratica della Parola del Signore. Fratelli di Gesù sono coloro che ascoltano e mettono in pratica la Parola. Nella Veglia chiediamo il dono della fraternità, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come Gesù insegna. (+ Matteo Zuppi)